CRUI
Conferenza dei Rettori delle Università Italiane

Rilevazione CRUI 2024 sulla Scienza aperta negli Atenei italiani

Dati e analisi*

Osservatorio sulla Scienza aperta – CRUI, Commissione Biblioteche

1. Base dati, copertura e nota metodologica

La rilevazione CRUI del 2024 restituisce una fotografia aggiornata delle pratiche di Open Access e Open Science negli Atenei italiani che hanno partecipato alla rilevazione. Il questionario fu rivolto agli 85 Atenei aderenti alla CRUI. La base di analisi comprende 41 Atenei, pari al 48,2% degli Atenei associati. La rilevazione consente pertanto una lettura descrittiva del gruppo rispondente, ma la copertura, inferiore alla metà degli Atenei associati, invita a particolare cautela e non autorizza generalizzazioni all'intero sistema universitario italiano.

Fonte per il numero degli Atenei associati: Fondazione CRUI, Relazione sulla gestione 2024, che richiama le 85 università associate alla CRUI.

I dati sono stati normalizzati e ricondotti a 32 indicatori dicotomici, costruiti in forma binaria: per ciascun Ateneo viene registrata la presenza o l'assenza della policy, dello strumento, del servizio o della pratica considerata. Su questa base sono stati calcolati i conteggi delle risposte positive e negative e le relative percentuali sui 41 Atenei inclusi nell'analisi. Questa codifica consente di confrontare in modo uniforme le risposte, ma non misura la qualità, l'intensità d'uso, la stabilità organizzativa, la copertura interna o il grado di integrazione delle pratiche nelle strategie di Ateneo. Per questa ragione, nell'analisi che segue si farà riferimento alla maggiore o minore diffusione delle pratiche rilevate, evitando di desumere direttamente dalle frequenze giudizi sul loro grado di "maturità".

Alcune domande possono inoltre riferirsi sia all'Ateneo nel suo complesso sia a singoli dipartimenti o strutture. Il dato quantitativo rileva dunque la presenza dichiarata di determinate pratiche o infrastrutture, ma non consente sempre di stabilirne il grado di istituzionalizzazione a livello centrale.

Come già osservato nell'analisi della rilevazione del 2021, anche il questionario del 2024 accosta, in alcuni casi, dimensioni concettualmente distinte, che sarebbe opportuno rilevare separatamente nelle indagini successive. È il caso, in particolare, dei repository per i dati della ricerca e dei Linked Open Data. Ai fini della presente analisi viene mantenuta l'aggregazione prevista dal questionario; per la distinzione concettuale tra le due dimensioni e per le relative indicazioni metodologiche si rinvia all'analisi del 2021.

Le macroaree impiegate nell'analisi costituiscono aggregazioni interpretative costruite a partire dagli indicatori e non coincidono necessariamente con le sezioni originarie del questionario: Governance e policy; Repository, editoria e produzione digitale; Dati della ricerca; Citizen Science; Conservazione e reti Open Science; Formazione, monitoraggio economico e CARE.

2. Distribuzione degli Atenei rispondenti per classe dimensionale

Per il 2024 la classificazione dimensionale delle università è stata aggiornata sulla base del Rapporto ANVUR 2026, che utilizza i dati degli iscritti relativi all'a.a. 2024/25. Le classi considerate sono: Mega (60.000 studenti e oltre), Grandi (30.000-59.999), Medio-grandi (20.000-29.999), Medi (10.000-19.999) e Piccoli (meno di 10.000). Le cinque Scuole superiori a ordinamento speciale presenti nella rilevazione sono considerate come una categoria autonoma, poiché non rientrano nella classificazione dimensionale ANVUR delle università.

Classe dimensionale	Atenei	% sul totale rispondente
Mega (60.000 e oltre)	4	9,8%
Grandi (30.000-59.999)	6	14,6%
Medio-grandi (20.000-29.999)	5	12,2%
Medi (10.000-19.999)	11	26,8%

* Il documento è stato elaborato da Andrea Capaccioni, Giovanna Capizzi, Roberto Delle Donne, Pierluigi Feliciati, Mauro Guerrini, Rosa Maiello, Francesca Masini, Alberto Pozzolo, Gino Roncaglia, Simona Turbanti, nell'ambito dell'Osservatorio sulla Scienza Aperta della Commissione Biblioteche della CRUI, coordinata dai rettori Mario Martina e Andrea Romanino.

Classe dimensionale	Atenei	% sul totale rispondente
Piccoli (<10.000)	10	24,4%
Scuole superiori a ordinamento speciale	5	12,2%

Fonte per le classi dimensionali: ANVUR, Rapporto sul sistema della formazione superiore e della ricerca 2026, cap. 1, dati a.a. 2024/25. Totale: 41 Atenei rispondenti.

Questa distribuzione consente una lettura descrittiva per classe dimensionale, ma non permette di valutare la copertura della rilevazione all'interno di ciascuna classe rispetto all'insieme degli Atenei aderenti alla CRUI nel 2024, poiché non è stata ricostruita la distribuzione per classe dimensionale degli 85 Atenei associati. Le differenze osservate tra le classi devono pertanto essere considerate come evidenze interne al gruppo rispondente e non come effetti generalizzabili della dimensione dell'Ateneo. La cautela è particolarmente necessaria per i gruppi meno numerosi.

3. Quadro generale degli indicatori

Considerando i 32 indicatori, la percentuale media di risposte positive è pari al 47,5%. Si tratta di una misura descrittiva di sintesi, ottenuta attribuendo lo stesso peso a indicatori molto diversi tra loro; non rappresenta pertanto un indice complessivo della qualità o del grado di maturità della Scienza aperta.

Gli indicatori più diffusi sono l'adesione alle contrattazioni CARE della CRUI (40 Atenei su 41; 97,6%), la presenza di repository per i lavori scientifici (39; 95,1%) e la rilevazione dei costi per acquisti e abbonamenti a risorse elettroniche (36; 87,8%). Seguono le policy relative alle tesi di dottorato (30; 73,2%), le policy per le pubblicazioni scientifiche (29; 70,7%), la partecipazione a reti Open Science (28; 68,3%), il coordinamento Open Science (26; 63,4%), la rilevazione dei costi per articoli e riviste e delle APC (26; 63,4% in entrambi i casi), nonché la formazione in ambito Open Science e Citizen Science (25; 61,0%).

Tra gli indicatori meno diffusi figurano invece le policy relative alle OER (3 Atenei; 7,3%), le linee guida per la Citizen Science (5; 12,2%), le policy per i beni culturali digitalizzati e la disponibilità di un modello proprio di DMP (6; 14,6% in entrambi i casi), le piattaforme OER (9; 22,0%), le policy per la conservazione a lungo termine e i repository per i dati della ricerca (10; 24,4% in entrambi i casi), nonché le forme di premialità per l'accesso aperto (11; 26,8%).

Indicatore	Atenei con risposta positiva	%
Riferimenti statutari OA/OS	19	46,3%
Coordinamento Open Science	26	63,4%
Policy tesi dottorato	30	73,2%
Policy pubblicazioni	29	70,7%
Policy dati ricerca	18	43,9%
Policy OER	3	7,3%
Policy beni culturali digitalizzati	6	14,6%
Policy conservazione lungo termine	10	24,4%
Premialità accesso aperto	11	26,8%
Repository lavori scientifici	39	95,1%
Riviste elettroniche	23	56,1%
Collane libri elettronici	12	29,3%
Piattaforme OER	9	22,0%
Divulgazione scientifica online	20	48,8%
Documentazione storica digitalizzata	17	41,5%
Raccomandazione DMP	20	48,8%
DMP proprio	6	14,6%
Deposito dati in repository europei	20	48,8%
Repository dati ricerca	10	24,4%

Indicatore	Atenei con risposta positiva	%
University Press	23	56,1%
Progetti Citizen Science	18	43,9%
Linee guida Citizen Science	5	12,2%
Accordi conservazione dati/prodotti	18	43,9%
Repository conservazione digitale	17	41,5%
Reti Open Science	28	68,3%
Formazione OS/Citizen Science	25	61,0%
Rilevazione costi articoli/riviste	26	63,4%
Rilevazione tipologia riviste	17	41,5%
Rilevazione costi volumi/collane	16	39,0%
Rilevazione APC	26	63,4%
Rilevazione costi risorse elettroniche	36	87,8%
Adesione CARE CRUI	40	97,6%

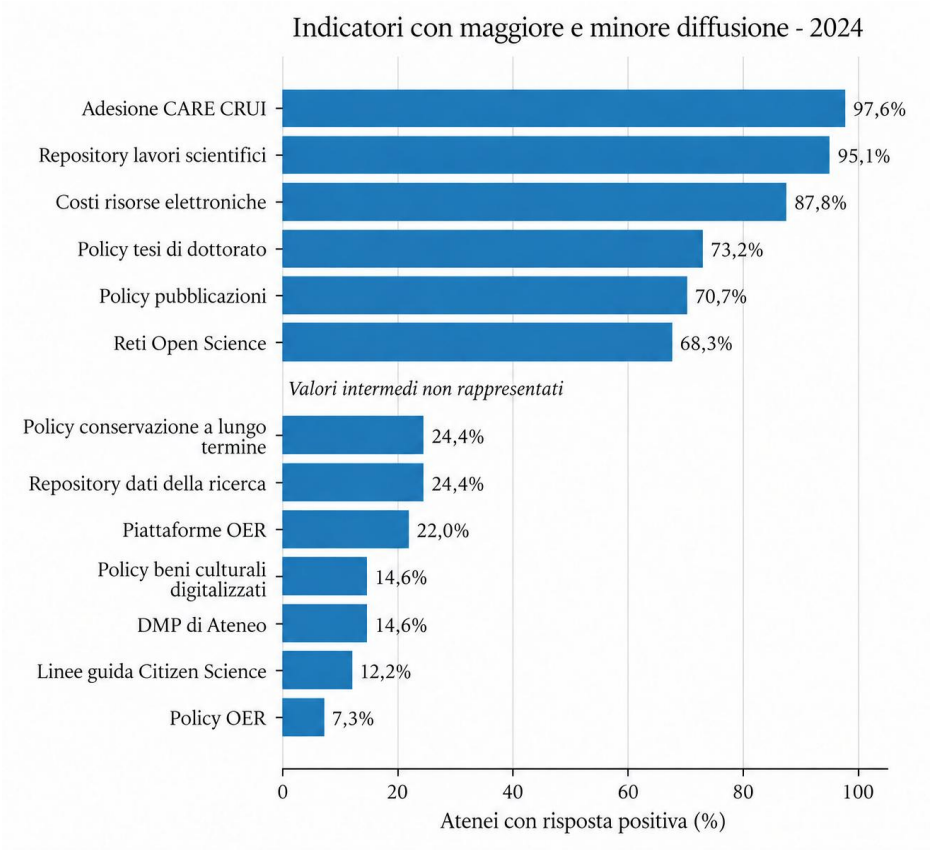


Figura 1. Indicatori con maggiore e minore diffusione nella rilevazione 2024.
Percentuale di Atenei con risposta positiva; i valori intermedi non sono rappresentati.

4. Governance e policy

La dimensione normativa e istituzionale presenta livelli di diffusione differenziati nei diversi ambiti considerati. Il coordinamento della Scienza aperta mediante delegati, commissioni o centri è dichiarato da 26 Atenei su 41 (63,4%), mentre riferimenti statutari espliciti all'Open Access o all'Open Science sono presenti in 19 (46,3%). Le policy più diffuse riguardano le tesi di dottorato (30; 73,2%) e le pubblicazioni scientifiche (29; 70,7%); la loro presenza scende a 18 Atenei

(43,9%) per i dati della ricerca, a 10 (24,4%) per la conservazione a lungo termine, a 6 (14,6%) per i beni culturali digitalizzati e a 3 (7,3%) per le OER.

Le forme di premialità per l'accesso aperto sono dichiarate da 11 Atenei (26,8%). Il dato richiede particolare cautela interpretativa e va considerato congiuntamente alle informazioni sui costi e sui modelli di pubblicazione: l'assenza di un meccanismo premiale non equivale necessariamente a una minore attenzione all'Open Access, così come la presenza di incentivi economici non costituisce di per sé un indicatore di maggiore diffusione delle pratiche aperte.

5. Repository, editoria e produzione digitale

I repository per i lavori scientifici rappresentano una delle infrastrutture più diffuse: sono dichiarati da 39 Atenei su 41 (95,1%). Tra le tipologie più frequentemente indicate figurano gli archivi istituzionali delle pubblicazioni scientifiche (39 Atenei), gli archivi delle tesi di dottorato (30), gli archivi di working papers (13) e, molto più raramente, gli archivi disciplinari (2).

Sul versante dell'editoria digitale, 23 Atenei (56,1%) dichiarano di disporre di piattaforme per riviste elettroniche e 12 (29,3%) di piattaforme per collane di libri elettronici. Le University Press sono presenti in 23 Atenei (56,1%). Tra le tipologie di pubblicazioni da esse prodotte figurano soprattutto le collane (21 Atenei) e le riviste (20), mentre risultano meno frequenti le risorse educative aperte (6), i dati della ricerca (4) e i beni culturali digitalizzati (3).

Quanto alla disponibilità in accesso aperto della produzione delle University Press, 9 Atenei dichiarano che tutte le pubblicazioni sono ad accesso aperto e 7 che lo è la maggior parte; 5 indicano invece una quota inferiore al 25% e 2 nessuna pubblicazione ad accesso aperto. Nel complesso, dunque, 16 delle 23 University Press considerate dichiarano una disponibilità in accesso aperto di tutte o della maggior parte delle proprie pubblicazioni. Il dato è significativo ai fini della valutazione del possibile ruolo delle University Press nella transizione verso modelli di Diamond Open Access, ma richiede un approfondimento qualitativo capace di distinguere tra strutture di Ateneo, strutture interateneo, servizi editoriali affidati a soggetti esterni e modelli misti.

6. Dati della ricerca e Data Management Plan

Sul versante dei dati della ricerca, 20 Atenei su 41 (48,8%) raccomandano l'adozione di un Data Management Plan e lo stesso numero raccomanda il deposito dei dati in repository europei. Soltanto 6 Atenei (14,6%) dichiarano però di avere predisposto un proprio modello di DMP e 10 (24,4%) di disporre di un repository per i dati della ricerca. Emerge quindi una maggiore diffusione delle raccomandazioni rispetto alla disponibilità dichiarata di strumenti istituzionali propri.

Questa differenza può essere messa in relazione con il ruolo delle politiche europee e dei requisiti dei finanziatori nel promuovere l'adozione dei DMP e il deposito dei dati, ma la rilevazione non consente di verificarne direttamente l'incidenza. Il questionario non permette inoltre di valutare la qualità del supporto tecnico, la disponibilità di data stewards o di altri profili professionali dedicati, né l'effettivo utilizzo dei servizi. La gestione dei dati della ricerca costituisce pertanto un ambito nel quale una futura rilevazione dovrebbe raccogliere informazioni più articolate.

7. OER, divulgazione e beni culturali digitalizzati

Le risorse educative aperte risultano tra gli ambiti meno diffusi: 3 Atenei (7,3%) dichiarano una policy specifica per le OER e 9 (22,0%) la presenza di piattaforme dedicate. La divulgazione scientifica online è dichiarata da 20 Atenei (48,8%), mentre 17 (41,5%) segnalano progetti relativi alla pubblicazione di documentazione storica digitalizzata. Le policy relative ai beni culturali digitalizzati sono presenti in 6 Atenei (14,6%).

Anche in questo ambito emerge una differenza tra la presenza di iniziative e la loro formalizzazione in policy. La codifica binaria non consente tuttavia di valutarne l'ampiezza, la continuità e la collocazione istituzionale, né di distinguere tra iniziative di Ateneo e progetti promossi da dipartimenti, biblioteche o altre strutture.

8. Citizen Science

La Citizen Science emerge soprattutto come pratica progettuale: 18 Atenei su 41 (43,9%) segnalano progetti di ricerca che prevedono la partecipazione di cittadini o associazioni non accademiche, mentre 5 (12,2%) dichiarano di disporre di

linee guida specifiche. La differenza tra i due valori indica che la presenza dichiarata di esperienze progettuali è più diffusa della loro formalizzazione attraverso strumenti di indirizzo istituzionale.

La rilevazione non consente tuttavia di valutare la natura dei progetti, l'intensità e le modalità della partecipazione, la qualità dei dati prodotti, le forme di riconoscimento dei contributi o l'impatto sociale delle iniziative. Si tratta di aspetti che potrebbero essere utilmente approfonditi nelle rilevazioni successive.

9. Conservazione digitale, reti, formazione e monitoraggio economico

La conservazione digitale presenta livelli di diffusione differenziati nei diversi ambiti considerati: 18 Atenei (43,9%) dichiarano accordi per la conservazione dei dati e dei prodotti della ricerca, 17 (41,5%) repository per la conservazione digitale e 10 (24,4%) policy per la conservazione a lungo termine. Anche in questo caso, il questionario rileva la presenza dichiarata di strumenti e soluzioni, ma non consente di valutarne la copertura, gli standard tecnici adottati, le responsabilità organizzative o la sostenibilità nel tempo.

La partecipazione a reti Open Science è dichiarata da 28 Atenei (68,3%) e le attività di formazione in ambito Open Science e Citizen Science da 25 (61,0%). Il monitoraggio economico risulta particolarmente diffuso per le risorse elettroniche (36; 87,8%), per i costi di articoli e riviste (26; 63,4%) e per le APC (26; 63,4%); è meno frequente per la tipologia delle riviste (17; 41,5%) e per i costi di volumi e collane (16; 39,0%). L'adesione alle contrattazioni CARE della CRUI raggiunge 40 Atenei su 41 (97,6%), configurandosi come uno degli indicatori più diffusi dell'intera rilevazione.

10. Lettura per macroaree

Calcolando, per ciascuna macroarea, la percentuale media di risposte positive agli indicatori che la compongono, emerge una distribuzione piuttosto differenziata. "Formazione, monitoraggio economico e CARE" raggiunge il 64,8%; "Conservazione e reti Open Science" il 51,2%; "Repository, editoria e produzione digitale" il 49,8%; "Governance e policy" il 41,2%; "Dati della ricerca" il 34,1%; "Citizen Science" il 28,0%. Si tratta di medie descrittive calcolate su insiemi di indicatori diversi e non devono pertanto essere interpretate come misure o scale di qualità o di maturità.

Macroarea	Indicatori	Percentuale media di risposte positive
Governance e policy	9	41,2%
Repository, editoria e produzione digitale	7	49,8%
Dati della ricerca	4	34,1%
Citizen Science	2	28,0%
Conservazione e reti Open Science	3	51,2%
Formazione, monitoraggio economico e CARE	7	64,8%

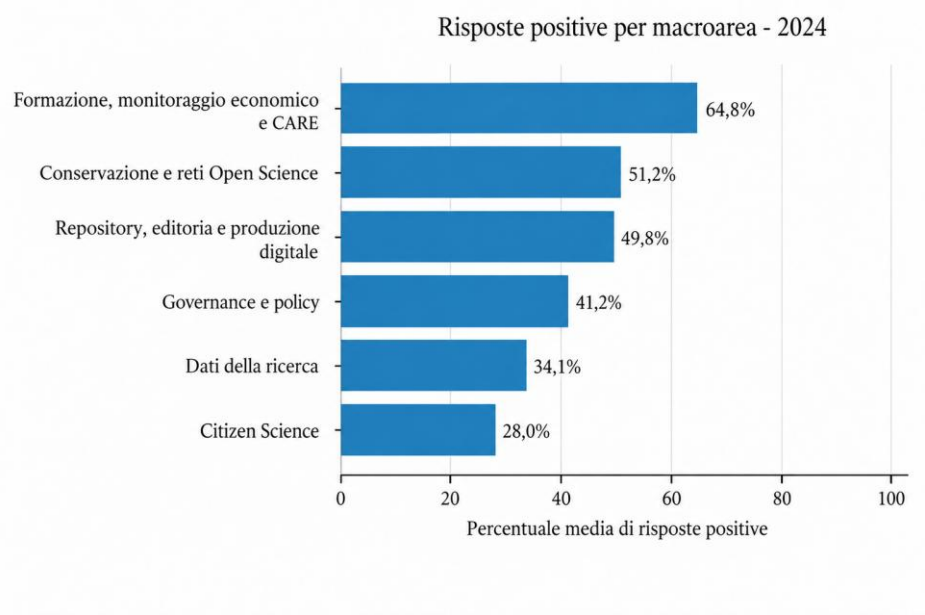


Figura 2. Percentuale media di risposte positive per macroarea (2024).
Le percentuali sono medie descrittive dei relativi indicatori e non misure di qualità o di maturità.

11. Differenze descrittive per classe dimensionale

L'aggiornamento delle classi dimensionali sulla base dei dati ANVUR relativi all'a.a. 2024/25 consente di affiancare all'analisi generale una lettura descrittiva del gruppo rispondente per dimensione. Calcolando, per ciascuna classe, la percentuale media di risposte positive sui 32 indicatori, si osservano valori pari al 64,1% nei quattro mega-Atenei, al 53,1% nei sei Atenei grandi, al 45,6% nei cinque medio-grandi, al 46,9% negli undici medi e al 38,8% nei dieci piccoli. Le cinque Scuole superiori a ordinamento speciale, considerate separatamente rispetto alla classificazione dimensionale, presentano una percentuale media del 48,1%.

Classe	**N. Atenei**	**Media % risposte positive (32 indicatori)**
Mega (60.000 e oltre)	4	64,1%
Grandi (30.000-59.999)	6	53,1%
Medio-grandi (20.000-29.999)	5	45,6%
Medi (10.000-19.999)	11	46,9%
Piccoli (<10.000)	10	38,8%
Scuole superiori a ordinamento speciale	5	48,1%

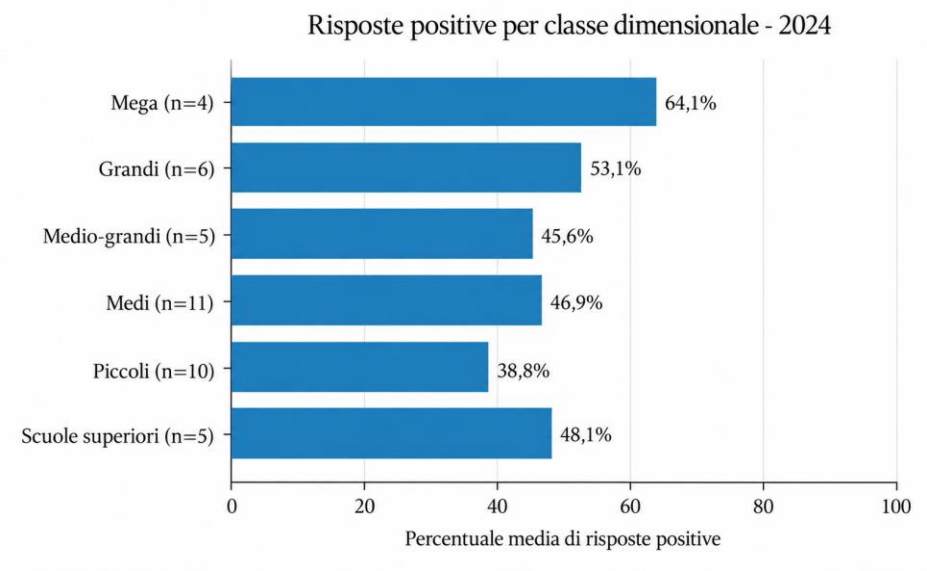


Figura 3. Percentuale media di risposte positive per classe dimensionale (2024; 32 indicatori). Le differenze sono descrittive e non consentono inferenze causali.

Il risultato evidenzia differenze interne al gruppo rispondente, ma non consente di stabilire un rapporto causale tra la dimensione dell'Ateneo e la diffusione delle pratiche rilevate. Le numerosità di alcune classi sono ridotte; inoltre, non è disponibile il tasso di risposta specifico per ciascuna classe rispetto all'insieme degli Atenei CRUI interpellati. Anche la composizione istituzionale delle classi è eterogenea.

La lettura per macroaree mostra inoltre che non emerge un gradiente uniforme in funzione della dimensione. I mega-Atenei presentano percentuali particolarmente elevate nelle aree relative a repository, editoria e produzione digitale e alla Citizen Science, mentre la macroarea Formazione, monitoraggio economico e CARE registra valori più elevati nei gruppi medio-grandi, grandi e nelle Scuole superiori. Nel complesso, queste differenze indicano che la sola dimensione dell'Ateneo non è sufficiente a descrivere la configurazione delle pratiche rilevate. Possono concorrere anche fattori quali i modelli organizzativi, la specializzazione istituzionale e la distribuzione delle competenze, la cui incidenza non può tuttavia essere verificata attraverso il questionario.

Classe	Governance e policy	Repository/editoria	Dati della ricerca	Citizen Science	Conservazione/reti	Formazione/monitoraggio/CARE
Mega (60.000 e oltre)	66,7%	78,6%	62,5%	75,0%	58,3%	46,4%
Grandi (30.000-59.999)	42,6%	50,0%	50,0%	33,3%	72,2%	69,0%
Medio-grandi (20.000-29.999)	37,8%	57,1%	20,0%	10,0%	26,7%	77,1%
Medi (10.000-19.999)	43,4%	53,2%	25,0%	27,3%	51,5%	61,0%
Piccoli (<10.000)	24,4%	37,1%	27,5%	30,0%	46,7%	64,3%
Scuole superiori a ordinamento speciale	51,1%	37,1%	40,0%	0,0%	53,3%	71,4%

12. Limiti della rilevazione e indicazioni per le rilevazioni successive

Un primo limite riguarda la natura dichiarativa e binaria dei dati. La rilevazione consente di accertare se un Ateneo dichiara la presenza di una policy, di un'infrastruttura o di una pratica, ma non ne misura la qualità, la copertura interna, l'uso effettivo, la continuità o l'impatto. Le percentuali devono pertanto essere interpretate come frequenze di risposte positive e non come misure della profondità o della qualità delle pratiche rilevate.

Un secondo limite riguarda la dimensione organizzativa e professionale. Il questionario non consente di ricostruire in modo omogeneo quanti addetti siano impegnati nelle attività di Open Access e Open Science, se esistano uffici o servizi dedicati, quali strutture siano coinvolte e quale ruolo svolgano i sistemi bibliotecari, gli uffici ricerca, i sistemi informativi

o altri comparti. Una futura rilevazione dovrebbe pertanto includere una sezione specifica dedicata all'organizzazione dei servizi e alle risorse umane.

Un terzo limite riguarda la copertura. I 41 Atenei inclusi nell'analisi rappresentano il 48,2% degli 85 Atenei associati alla CRUI nel 2024; non disponendo della distribuzione per classe dimensionale dell'intera popolazione interpellata, non è possibile stabilire se alcune classi siano sovra- o sottorappresentate. Questo elemento deve essere tenuto presente soprattutto nell'interpretazione delle elaborazioni per classe dimensionale.

Un quarto elemento riguarda la comparabilità con la rilevazione del 2021. Le due rilevazioni differiscono per struttura, formulazione delle domande, articolazione degli indicatori e base rispondente. I 28 Atenei che hanno partecipato a entrambe le rilevazioni possono costituire la base per un successivo approfondimento longitudinale limitato agli indicatori effettivamente comparabili, osservando sia la persistenza delle risposte sia gli eventuali passaggi dall'assenza alla presenza della pratica rilevata, o viceversa. Tale analisi dovrà essere mantenuta distinta dai due rapporti descrittivi.

Infine, nelle rilevazioni successive sarebbe opportuno distinguere più nettamente tra repository per i dati della ricerca, gestione FAIR dei dataset e Linked Open Data; approfondire la dimensione organizzativa e professionale; e raccogliere informazioni che consentano di affiancare alla rilevazione della presenza o assenza delle pratiche misure della loro estensione, continuità e uso effettivo.

13. Sintesi interpretativa

Nel complesso, la rilevazione del 2024 descrive un gruppo di Atenei nel quale l'Open Access alle pubblicazioni e le relative infrastrutture risultano ampiamente diffusi. Repository istituzionali, policy per le tesi di dottorato e le pubblicazioni scientifiche, adesione alle contrattazioni CARE e monitoraggio dei costi delle risorse elettroniche costituiscono gli ambiti nei quali si registrano le percentuali più elevate di risposte positive.

Più disomogenea appare la diffusione delle altre componenti della Scienza aperta. Modelli propri di Data Management Plan, repository per i dati della ricerca, OER, linee guida per la Citizen Science, policy per la conservazione a lungo termine e forme di premialità presentano percentuali più contenute. La rilevazione mostra inoltre che, in diversi ambiti, la presenza di pratiche o raccomandazioni è più diffusa della loro formalizzazione attraverso policy o strumenti istituzionali propri.

Le elaborazioni per classe dimensionale aggiungono un ulteriore livello descrittivo: i mega-Atenei presentano nel complesso una percentuale media più elevata di risposte positive, ma l'andamento delle singole macroaree non segue un gradiente uniforme. La lettura per dimensione dovrebbe pertanto essere affiancata, nelle rilevazioni future, all'analisi di variabili organizzative e istituzionali che il questionario del 2024 non consente di rilevare sistematicamente.

Il quadro che emerge per il 2024 è dunque caratterizzato da un'ampia diffusione dell'Open Access e di alcuni presìdi infrastrutturali e amministrativi, mentre la Scienza aperta, intesa come insieme più ampio e integrato di policy, dati, servizi, competenze, pratiche partecipative e strategie di conservazione, presenta una diffusione più eterogenea. Il confronto con la rilevazione del 2021 dovrà essere condotto soltanto sugli indicatori effettivamente comparabili e potrà essere ulteriormente approfondito, ove possibile, sui 28 Atenei che hanno partecipato a entrambe le rilevazioni.

CRUI
Conferenza dei Rettori delle Università Italiane

Appendice. Percentuale di risposte positive per classe dimensionale

La tabella riporta le percentuali di risposta positiva ai 32 indicatori nelle sei classi utilizzate per la lettura del 2024. Le numerosità sono: Mega 4; Grandi 6; Medio-grandi 5; Medi 11; Piccoli 10; Scuole superiori 5. I valori sono descrittivi e vanno letti con particolare cautela nelle classi meno numerose. Fonte per le classi: ANVUR, dati a.a. 2024/25; percentuali calcolate sul numero di Atenei rispondenti in ciascuna classe.

Indicatore	Mega	Grandi	Medio-grandi	Medi	Piccoli	Scuole sup.	Totale
Riferimenti statutari OA/OS	75,0%	33,3%	80,0%	45,5%	20,0%	60,0%	46,3%
Coordinamento Open Science	75,0%	50,0%	80,0%	54,5%	60,0%	80,0%	63,4%
Policy tesi dottorato	100,0%	83,3%	40,0%	81,8%	50,0%	100,0%	73,2%
Policy pubblicazioni	100,0%	83,3%	40,0%	90,9%	30,0%	100,0%	70,7%
Policy dati ricerca	75,0%	50,0%	60,0%	27,3%	30,0%	60,0%	43,9%
Policy OER	25,0%	16,7%	0,0%	0,0%	0,0%	20,0%	7,3%
Policy beni culturali digitalizzati	75,0%	0,0%	0,0%	27,3%	0,0%	0,0%	14,6%
Policy conservazione lungo termine	50,0%	16,7%	20,0%	27,3%	10,0%	40,0%	24,4%
Premialità accesso aperto	25,0%	50,0%	20,0%	36,4%	20,0%	0,0%	26,8%
Repository lavori scientifici	100,0%	83,3%	100,0%	90,9%	100,0%	100,0%	95,1%
Riviste elettroniche	100,0%	50,0%	80,0%	63,6%	30,0%	40,0%	56,1%
Collane libri elettronici	50,0%	0,0%	60,0%	27,3%	20,0%	40,0%	29,3%
Piattaforme OER	75,0%	33,3%	0,0%	36,4%	0,0%	0,0%	22,0%
Divulgazione scientifica online	75,0%	50,0%	60,0%	63,6%	20,0%	40,0%	48,8%
Documentazione storica digitalizzata	75,0%	66,7%	40,0%	36,4%	40,0%	0,0%	41,5%
Raccomandazione DMP	75,0%	66,7%	20,0%	45,5%	40,0%	60,0%	48,8%
DMP proprio	75,0%	0,0%	0,0%	9,1%	10,0%	20,0%	14,6%
Deposito dati in repository europei	50,0%	83,3%	40,0%	36,4%	40,0%	60,0%	48,8%
Repository dati ricerca	50,0%	50,0%	20,0%	9,1%	20,0%	20,0%	24,4%
University Press	75,0%	66,7%	60,0%	54,5%	50,0%	40,0%	56,1%
Progetti Citizen Science	100,0%	66,7%	0,0%	45,5%	50,0%	0,0%	43,9%
Linee guida Citizen Science	50,0%	0,0%	20,0%	9,1%	10,0%	0,0%	12,2%
Accordi conservazione dati/prodotti	50,0%	33,3%	0,0%	63,6%	50,0%	40,0%	43,9%
Repository conservazione digitale	50,0%	83,3%	0,0%	36,4%	30,0%	60,0%	41,5%
Reti Open Science	75,0%	100,0%	80,0%	54,5%	60,0%	60,0%	68,3%
Formazione OS/Citizen Science	50,0%	83,3%	80,0%	54,5%	50,0%	60,0%	61,0%
Rilevazione costi articoli/riviste	25,0%	66,7%	80,0%	54,5%	70,0%	80,0%	63,4%
Rilevazione tipologia riviste	25,0%	50,0%	60,0%	27,3%	30,0%	80,0%	41,5%
Rilevazione costi volumi/collane	25,0%	33,3%	40,0%	36,4%	60,0%	20,0%	39,0%
Rilevazione APC	25,0%	50,0%	80,0%	72,7%	60,0%	80,0%	63,4%

Indicatore	Mega	Grandi	Medio-grandi	Medi	Piccoli	Scuole sup.	Totale
Rilevazione costi risorse elettroniche	75,0%	100,0%	100,0%	81,8%	90,0%	80,0%	87,8%
Adesione CARE CRUI	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	90,0%	100,0%	97,6%